



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Visti gli articoli 3, secondo comma, e 9 della Costituzione;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ed in particolare l'articolo 119;

Vista la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, ed in particolare l'articolo 30, nonché il connesso Protocollo opzionale, adottati dall'Assemblea generale dell'ONU il 13 dicembre 2006;

premessò che

l'enorme ricchezza del patrimonio culturale italiano necessita della massima attenzione per la sua conservazione, fruizione e valorizzazione;

la fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, ai sensi dell'articolo 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, è il fine istituzionale delle attività di conservazione e di tutela esplicate con riguardo a detto patrimonio;

è necessario garantire ad ogni cittadino la possibilità di accesso e fruizione del patrimonio culturale italiano, per motivi di studio, lavoro, educazione o diletto;

è necessario favorire la conoscenza del patrimonio culturale italiano, anche per finalità di sviluppo della cultura, ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione, facendo ricorso a forme anche innovative di comunicazione e divulgazione, rispondenti alle nuove opportunità di accesso offerte dalle moderne tecnologie;

considerato che

l'attuazione della legislazione e delle normative vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, orientative e comunicative è elemento fondante di qualunque tipo di intervento finalizzato ad assicurare migliori condizioni



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, anche per gli effetti di cui all'articolo 6 del Codice sopracitato;

l' ICF - l'Istituto per la classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute - ha favorito l'evolversi del concetto di disabilità, dal modello medico a quello bio-psico-sociale, richiamando l'attenzione sulle possibilità di partecipazione, negate o favorite dalle condizioni ambientali; ed inducendo pertanto gli operatori pubblici e privati alla individuazione ed alla conduzione di azioni positive per assicurare la efficace e piena integrazione di tutti i cittadini, e la loro partecipazione alla vita sociale in ogni suo aspetto, ivi compreso quello culturale;

la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, nei suoi principi, individua il tema dell'accessibilità come elemento essenziale per la tutela dei diritti umani;

le azioni positive svolte per l'accessibilità al patrimonio culturale italiano possono costituire, infine, un mezzo per favorire lo sviluppo civile ed economico del Paese;

ribadito

l'impegno alla conservazione e tutela del patrimonio culturale, per assicurarne, al contempo, la pubblica fruizione, anche mediante la responsabilizzazione diretta dei soggetti gestori del patrimonio culturale rispetto ai temi dell'accessibilità;

STABILISCE

i seguenti principi generali per l'attuazione dell'accessibilità del patrimonio culturale:

- il consegnatario, quale gestore del bene, è il garante della qualità dei servizi offerti ed ha un ruolo strategico nella conservazione e fruizione del bene stesso;



Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali

- il contatto del cittadino con il patrimonio culturale avviene innanzitutto attraverso forme strutturate di accoglienza; di conseguenza, l'organizzazione del sistema di accoglienza deve individuare e includere anche i bisogni del pubblico con disabilità;

- ai fini della gestione del bene è indispensabile la formazione specifica e l'aggiornamento costante delle risorse umane, in particolare di quelle dedicate al contatto con il pubblico;

- il gestore collabora ad azioni di coordinamento tra soggetti pubblici e privati che operano nel territorio, finalizzate al miglioramento continuo dell'accoglienza dei diversi pubblici, alla fruizione delle risorse e alla creazione di un sistema di informazioni accessibile, aggiornato, diffuso ed integrato.

STABILISCE

altresì i seguenti criteri generali per programmare e realizzare una strategia che favorisca l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale italiano:

a) conoscenza delle esigenze dei diversi pubblici con riferimento al bene specifico da conservare e fruire;

b) conoscenza delle condizioni di accessibilità del bene;

c) formazione del personale;

d) accoglienza e relazione con i diversi pubblici;

e) disponibilità di un sistema di informazioni esaustive;

f) realizzazione di interventi sulle strutture che siano compatibili con la tutela del valore culturale dei beni, mobili e immobili, interessati;

g) adozione di sistemi compensativi dell'accessibilità diretta, soprattutto quando gli interventi sulle strutture di cui alla precedente lettera f) non siano attuabili in ragione delle preminenti esigenze della tutela;



*Al Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

h) monitoraggio dei sistemi e verifica delle soluzioni di accessibilità adottate.

Con successiva circolare verranno impartite disposizioni volte al recepimento e all'applicazione dei suindicati principi e criteri mediante apposite linee guida, che saranno adottate sulla scorta delle proposte formulate dalla Commissione per la cultura accessibile, istituita presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali con decreto del 26 febbraio 2007.

Roma, 24/01/2007

IL MINISTRO